



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica


***La Quinta Relazione sulla coesione e
la posizione dell'Italia nel negoziato sulla programmazione post 2013***

Sabina De Luca

Venezia, 10 giugno 2011



Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica

- 
- **Lo stato del dibattito**
 - **La Comunicazione sulla revisione del bilancio**
 - **La Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale**
 - **La posizione italiana**
 - **Il contributo italiano alla consultazione pubblica sulle conclusioni della Quinta Relazione**
 - **La posizione italiana per il prossimo Quadro Finanziario Pluriennale**
 - **Lo scenario negoziale**

La comunicazione sulla revisione del bilancio

The issue is not about spending more or less, but spending more intelligently

- Assicurare la rispondenza alle priorità del Trattato di Lisbona e alle nuove sfide (cambiamenti climatici, energia, immigrazione, ecc)
- Assicurare la coerenza con la Strategia Europa 2020
- Ottimizzare le risorse, favorendo valore aggiunto, qualità della spesa e orientamento ai risultati
- Principio di solidarietà
- Esigenza di coordinamento fra bilancio comunitario e bilanci nazionali
- Disciplina di bilancio

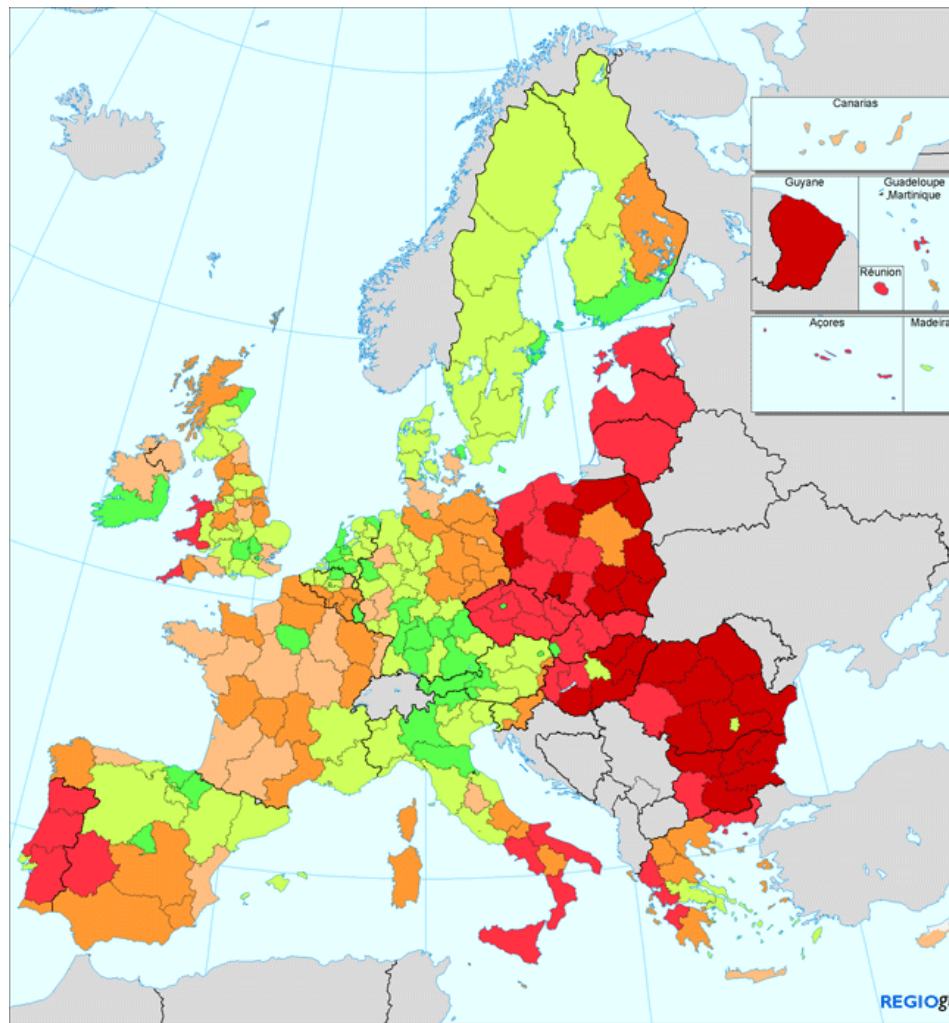
La politica di coesione nella comunicazione sulla revisione del bilancio

- **La politica di coesione deve sostenere gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva della Strategia Europa 2020**
- **Concentrazione su pochi temi prioritari, in linea con Europa 2020**
- **Approccio strategico rafforzato: Quadro Strategico Comune e contratto**
- **Migliore qualità della spesa: capacità amministrativa, condizionalità, premialità**
- **Intervento in tutte le regioni, con concentrazione sulle regioni più povere e includendo un sistema transitorio semplice ed equo per le regioni che non hanno completato il processo di convergenza**
- **Attenzione maggiore del FSE ai temi della crescita inclusiva**

La Quinta Relazione sulla coesione

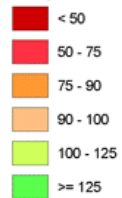
- **Publicata a novembre 2010**
- **Presenta una vasta e approfondita analisi dello sviluppo del territorio UE**
- **Include un'analisi delle politiche nazionali di investimento pubblico**
- **Considera l'impatto sullo sviluppo territoriale delle altre politiche comunitarie**
- **Nelle conclusioni formula le proposte di riforma della politica per il periodo post 2013, riprendendo e sviluppando gli elementi contenuti nella Comunicazione sulla revisione del bilancio**

Disparità regionali ancora molto evidenti



GDP per head (PPS), 2008

Index, EU27 = 100

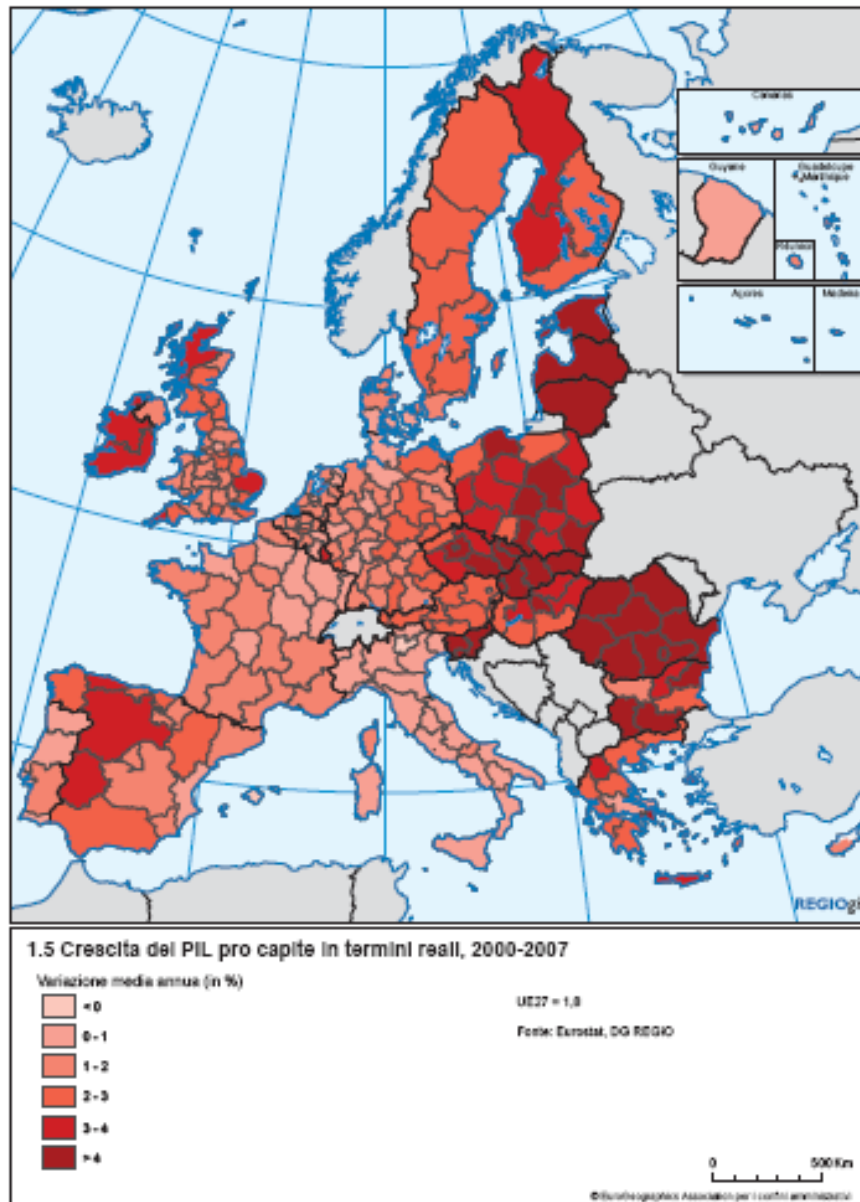


Source: Eurostat

0 500 Km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

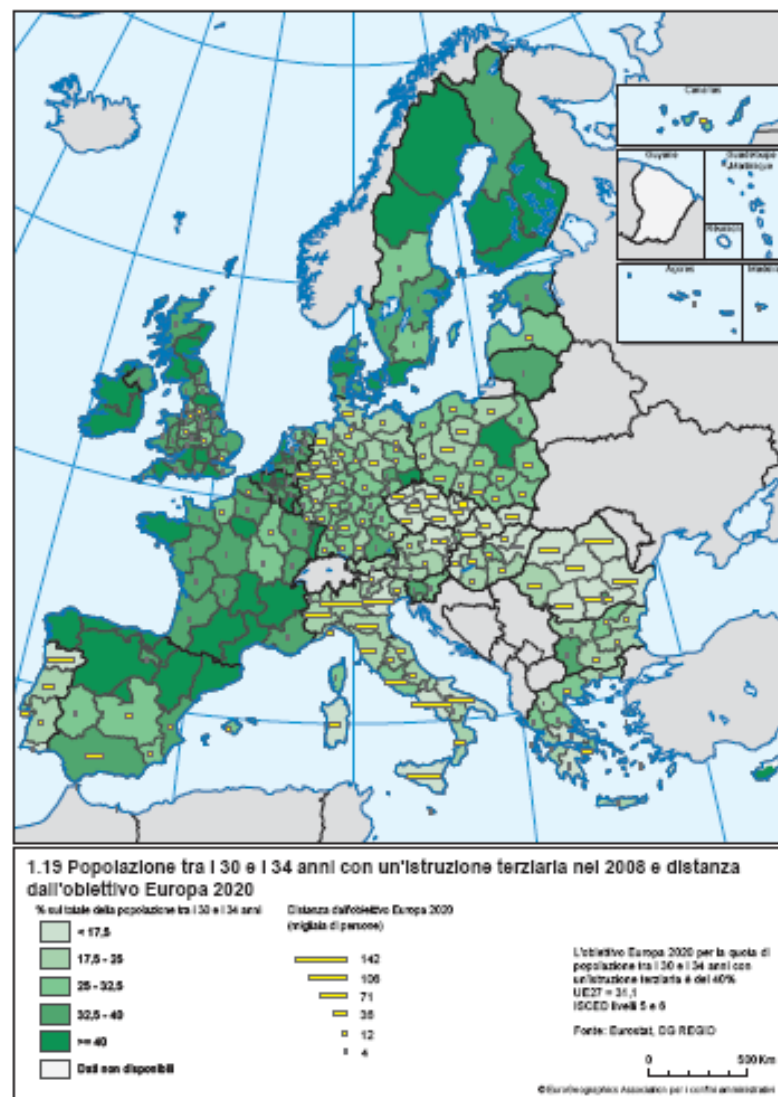
In una dinamica di crescita negativa



Istruzione tema chiave per recuperare i divari di competitività

Focus su

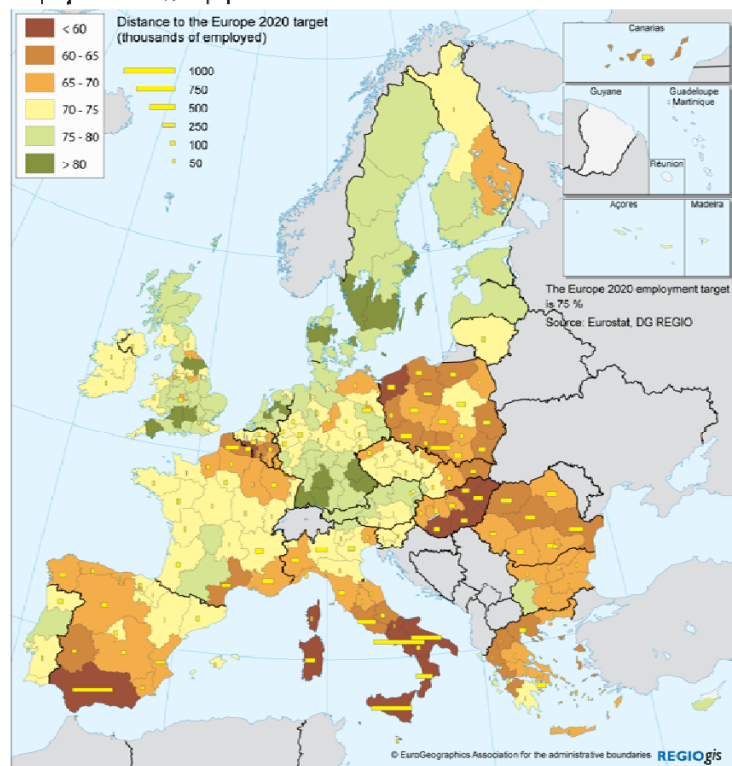
- **Nelle regioni meno sviluppate:**
 - Istituzioni
 - Qualità dell'istruzione di base
 - Infrastrutture di base
 - Salute
- **Nelle regioni molto sviluppate:**
 - Attività economiche sofisticate
 - Tecnologia e innovazione
- **In tutte le regioni**
 - Istruzione superiore e formazione
 - Efficienza del mercato del lavoro
 - Pari opportunità
 - Accesso ai mercati



Più competitività per aumentare prosperità e occupazione

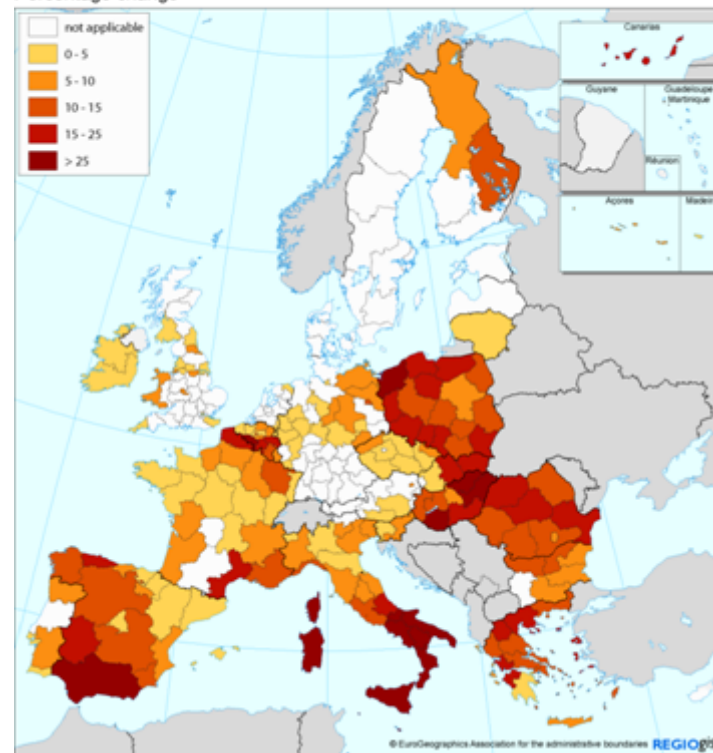
Employment rate aged 20-64 in 2008 and distance to the Europe 2020 target

Employment rate % of population 20-64



Potential increase in GDP per head from raising employment rate, 20-64, to 75%, 2007

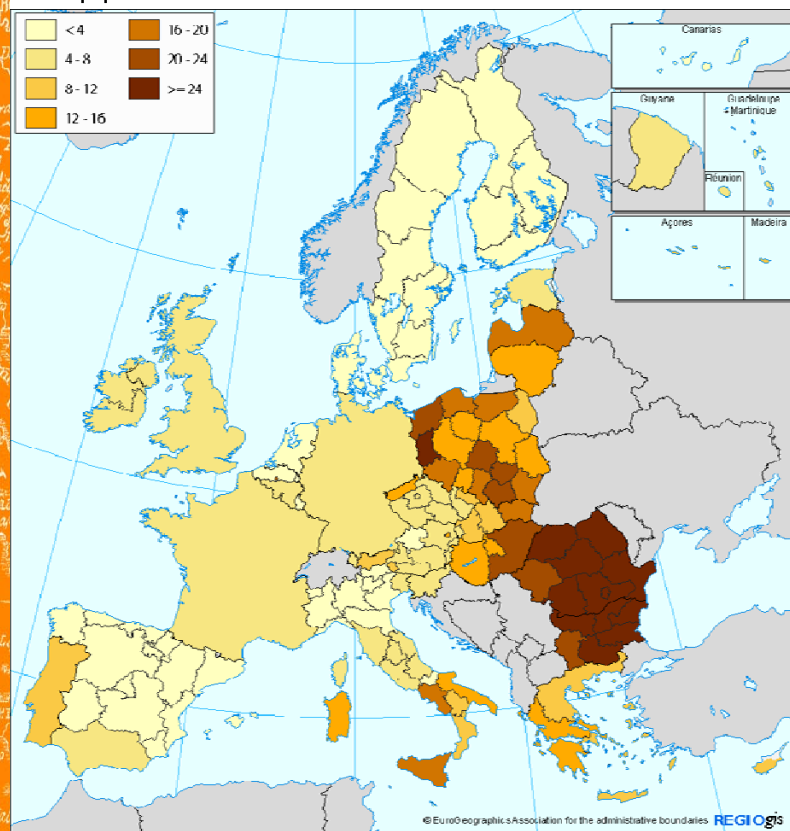
Percentage change



Povert  e deprivazione hanno una forte dimensione regionale

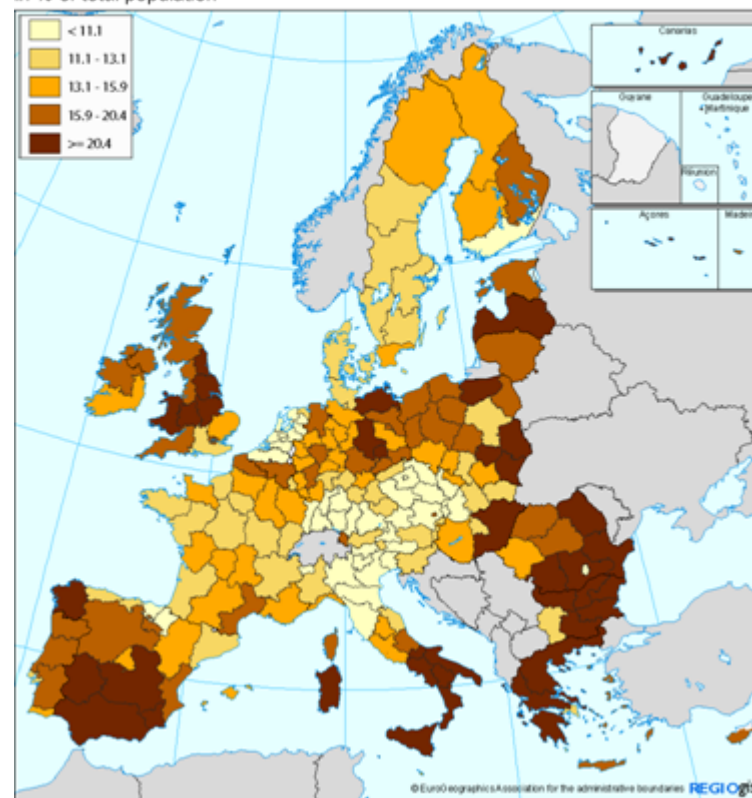
Severe material deprivation rate, 2008

in % of population



At-risk-of-poverty rate after social transfers (below 60% of national median), 2008

in % of total population





Politiche nazionali di investimento pubblico e coesione

Focus degli investimenti pubblici:

Stato membro

Regioni in ritardo di sviluppo

Germania e Francia

Regioni non in ritardo di sviluppo nonostante ampie disparità interne

Italia, Spagna, Portogallo

Regioni periferiche o con specificità geografiche

Svezia, Austria e UK

Regioni capitali

Gran parte degli Stati europa centrale e orientale. Es: Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria

Le proposte di riforma della politica di coesione

- **Approccio strategico rafforzato**
 - Allineamento a Europa 2020, Quadro Strategico Comune, Contratto

- **Concentrazione e orientamento ai risultati**
 - Concentrazione tematica, condizionalità, risultati misurabili, valutazione rafforzata

- **Attuazione più efficiente**
 - Revisione del Regolamento finanziario
 - Semplificazione dei sistemi di gestione e controllo
 - Disimpegno automatico e disciplina finanziaria

Le proposte di riforma della politica di coesione

- **Coesione territoriale**
 - Rafforzare la cooperazione territoriale (più cooperazione tra regioni anche nello stesso paese, strategie macroregionali...)
 - Sviluppare un'agenda urbana ambiziosa
 - Considerare le aree con specificità geografiche o demografiche

- **Architettura:**
 - Intervento in tutte le regioni distinguendo tra
 - Regioni meno sviluppate
 - Regioni più sviluppate
 - Regioni in transizione
 - Cooperazione territoriale

- **Fondo Sociale Europeo:**
 - Come si può focalizzare il FSE per contribuire ai target di Europa 2020
 - Come può il FSE avere maggiore visibilità e quantità di fondi predeterminabili
 - Come può il FSE servire meglio la strategia europea per l'occupazione

Quinta Relazione: la posizione italiana

- **Contributo italiano alla consultazione pubblica sulle conclusioni della Quinta Relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale**

http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/5cr/pdf/answers/national/italy_2011_02_04_it.pdf

Quinta Relazione: la posizione italiana

- La riforma è necessaria per promuovere lo sviluppo delle regioni in un quadro di rigore delle finanze pubbliche
- La politica di coesione va continuata come politica di sviluppo che interviene in tutte le regioni
- Due aspetti della riforma particolarmente innovativi e da sostenere:
 - Rafforzamento dell'orientamento ai risultati (risultati definiti ex-ante e misurabili; rafforzamento della valutazione)
 - Adozione di condizionalità strettamente legate all'efficacia degli investimenti (assicurare già dall'inizio della programmazione la sussistenza di tutti quei fattori - di carattere regolatorio, progettuale e pianificatorio, istituzionale, ecc - necessari per attuare con rapidità ed efficacia gli investimenti previsti)

Quinta Relazione: la posizione italiana

Legame tra Strategia Europa 20 e politica di coesione

- La politica di coesione svolge un ruolo fondamentale per il successo della Strategia Europa 2020, come politica rivolta ai luoghi che assicura che le finalità di Europa 2020 siano fatte proprie da tutte le regioni in modo appropriato
- Coesione ed Europa 2020 debbono operare in modo sinergico
- Un più efficace raccordo tra l'attuazione di Europa 2020 e della politica di coesione è necessario per assicurare che
“EU cohesion spending and National Reform spending priorities are working effectively in tandem”

Quinta Relazione: la posizione italiana

Approccio strategico

- Il Quadro Strategico Comune è necessario per assicurare effettivo coordinamento tra tutti i Fondi a finalità strutturale e in particolare per assicurare integrazione fra la dimensione economica e quella sociale (unitarietà della politica di coesione)
- Un maggiore allineamento delle regole aumenterebbe l'integrazione degli interventi
- Dovrebbe essere lasciata la facoltà di finanziare interventi sostenuti da diversi fondi, anche consentendo a chi lo volesse di fare ricorso a programmi plurifondo

Concentrazione tematica

- La concentrazione della politica di coesione su poche priorità in linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 è un elemento sostanziale di una riforma volta ad assicurare risultati concreti e più evidenti
- La declinazione delle priorità tematiche deve saper cogliere la natura territoriale della politica di coesione evitando frammentazioni settoriali

Quinta Relazione: la posizione italiana

➤ Coesione territoriale

- attenzione alla dimensione territoriale della coesione, ma senza ring-fencing
- Promuovere la progettazione integrata, la cooperazione tra regioni e l'approccio per aree funzionali , a partire dai programmi regionali
- Considerare con attenzione e cautela le possibilità offerte dallo strumento delle strategie europee macroregionali
- Rafforzare l'integrazione tra cooperazione territoriale e strategie di sviluppo regionale

➤ Attuazione

- Un sistema di controlli più orientato a verificare la qualità della spesa
- Regole di gestione finanziaria armonizzate, ma tenendo conto della natura della politica che richiede investimenti di medio-lungo periodo (revisione prudente del Regolamento finanziario)

Condizionalità

- **Necessarie e Opportune: devono garantire sia i Paesi beneficiari che i Paesi contribuenti netti;**
- **Ben definite, mirate, verificabili, riferite solo ad aspetti legati direttamente all'efficacia delle politiche di coesione;**
- **Possono anticipare le azioni necessarie a gestire e rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire la realizzazione degli interventi programmati durante l'attuazione del PO;**
- **Mobilitano anche quei soggetti, diversi dalle Amministrazioni titolari dei programmi operativi, ma la cui azione fosse tuttavia indispensabile per conseguire gli obiettivi dei programmi stessi**

L'architettura

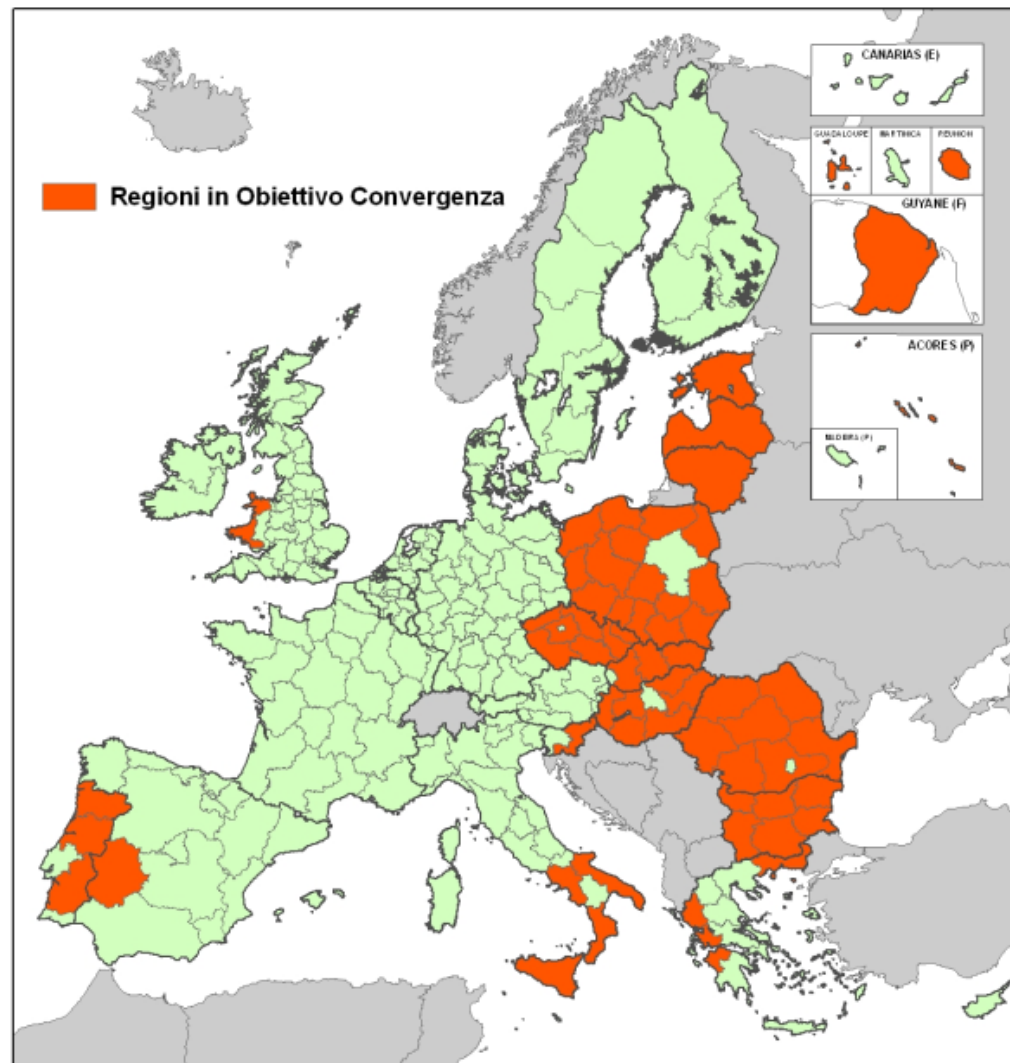
- **Mantenere i tre attuali obiettivi**
- **L'Italia non ritiene necessario introdurre una categoria intermedia di regioni**
- **Vanno mantenute le regole attuali di eleggibilità dei territori e allocazione delle risorse che assicurano concentrazione delle risorse sulle regioni più bisognose**
- **Il sostegno transitorio è uno strumento adeguato a sostenere le regioni che escono dall'obiettivo convergenza**
- **All'interno delle dotazioni assegnate a ciascuno Stato membro a titolo di ciascuno obiettivo ogni Paese può trovare le migliori chiavi di ripartizione per assicurare che le regioni possano essere sostenute in modo adeguato alle diverse condizioni di contesto e alle sfide che ciascuna deve affrontare**

Lo scenario futuro: alcune prime simulazioni

CODE NUTSO	DEN NUTSO	regioni totali	popolazione totale 2008 (in migliaia)	Obiettivo Convergenza post 2013		Phasing-out (a)		Categoria intermedia (b)	
				media 2006-2008		media 2006-2008		media 2006-2008	
				numero di regioni	popolazione (in migliaia)	numero di regioni	popolazione (in migliaia)	numero di regioni	popolazione (in migliaia)
BE	BELGIO	11	10.628					4	3.092
BG	BULGARIA	6	7.661	6	7.624	-	-	-	-
CZ	REP. CECA	8	10.343	7	9.200	-	-	-	-
DK	DANIMARCA	5	5.464			-	-	-	-
DE	GERMANIA	39	82.252			5	8.231	9	14.781
EE	ESTONIA	1	1.342	1	1.341	-	-	-	-
IE	IRLANDA	2	4.348			-	-	-	-
GR	GRECIA	13	11.193	3	1.700	5	2.367	6	3.992
ES	SPAGNA	19	44.850	1	1.080	3	12.835	4	14.263
FR	FRANCIA	26	63.816	3	1.486	1	398	10	16.713
IT	ITALIA	21	59.382	4	16.932	-	-	4	3.909
CY	CIPRO	1	783			-	-	-	-
LV	LETONIA	1	2.277	1	2.266	-	-	-	-
LT	LITHUANIA	1	3.376	1	3.358	-	-	-	-
LU	LUSSEMBURGO	1	481			-	-	-	-
HU	UNGHERIA	7	10.055	6	7.127	-	-	-	-
MT	MALTA	1	407			1	412	1	412
NL	OLANDA	12	16.391			-	-	-	-
AT	AUSTRIA	9	8.303			-	-	1	282
PL	POLONIA	16	38.129	15	32.929	1	5.196	1	5.196
PT	PORTOGALLO	7	10.605	4	7.133	-	-	1	428
RO	ROMANIA	8	21.549	7	19.266	1	2.248	-	-
SI	SLOVENIA	2	2.015	1	1.078	1	943	-	-
SK	REP. SLOVACCA	4	5.399	3	4.793	-	-	-	-
FI	FINLANDIA	5	5.290			-	-	1	656
SE	SVEZIA	8	9.150			-	-	-	-
UK	REGNO UNITO	37	60.985	1	1897	1	533	9	8.674
UE27	UNIONE EUROPEA	271	496.473	64	119.210	19	33.163	51	72.398

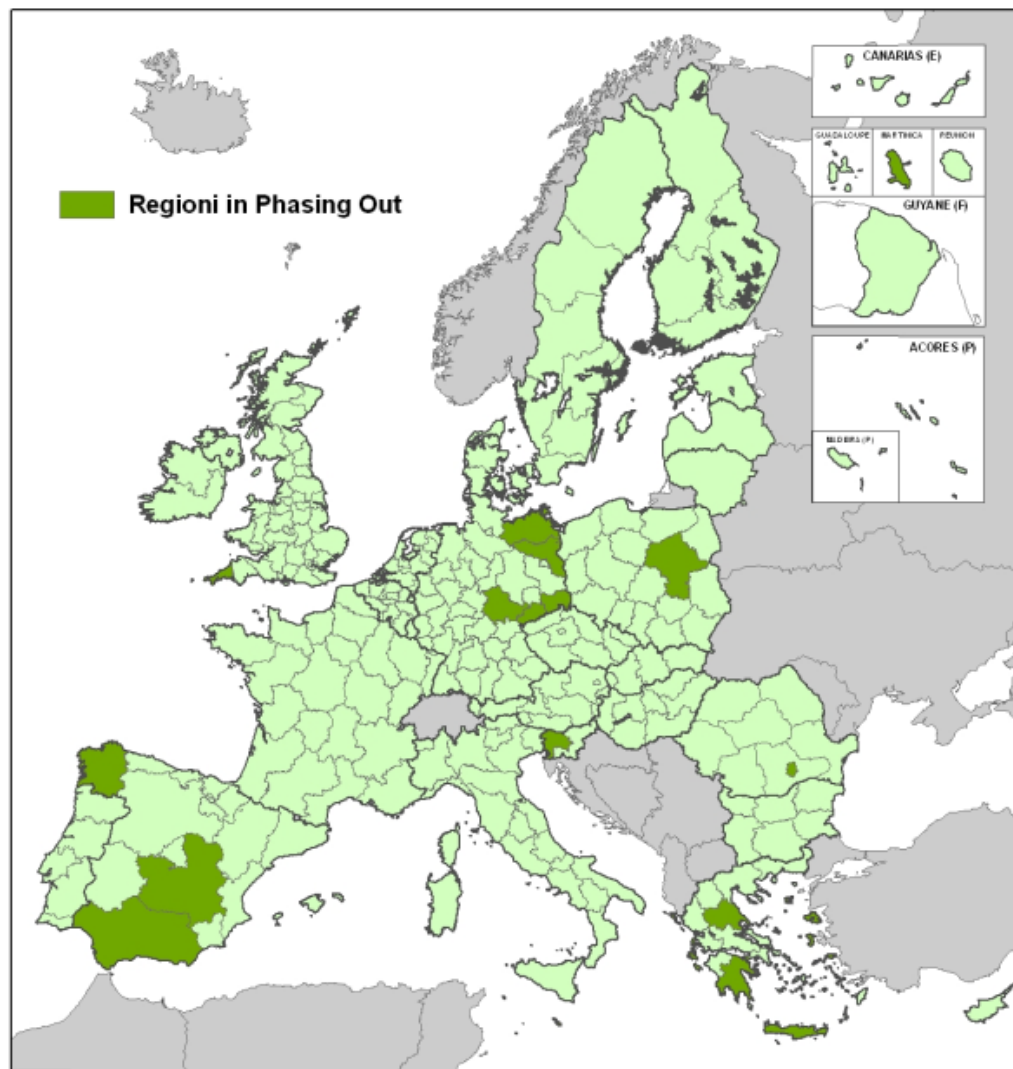
I risultati delle prime simulazioni

NUTS II potenzialmente eleggibili a un futuro obiettivo "Convergenza"



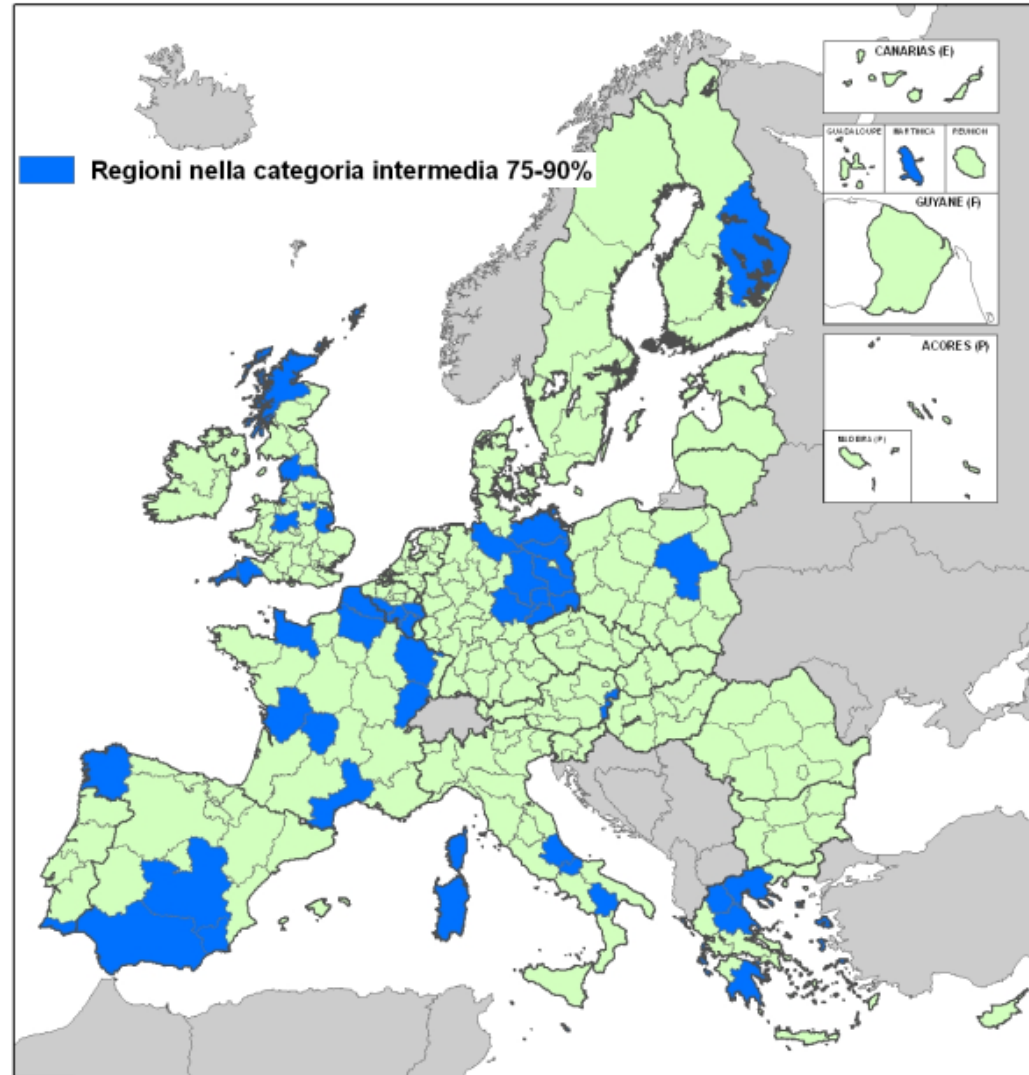
I risultati delle prime simulazioni

NUTS II potenzialmente eleggibili a un futuro sostegno transitorio
“Phasing-out ”



I risultati delle prime simulazioni

NUTS II potenzialmente eleggibili a una futura categoria intermedia 75-90%



Lo scenario pre-negoziale

- In un quadro di rigore dei conti pubblici forte tendenza degli Stati contribuenti netti a contenere la dimensione del bilancio UE (crisi economica ed effetti nel periodo post 2013 del rafforzamento del Patto di stabilità)
- La necessità di cogliere le nuove sfide crea tensioni sulla definizione del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale
- Per alcune politiche potrebbe essere considerato più efficace il ricorso a fondi settoriali (energia, infrastrutture, ecc)
- Non c'è futuro per la politica di coesione se non c'è prova di capacità di pieno ed efficace utilizzo delle risorse 2007-2013 da parte dei principali beneficiari - Per l'Italia è essenziale superare le criticità ancora presenti attuando pienamente le misure adottate (riprogrammazione risorse e accelerazione delle spese)

Quadro Finanziario Pluriennale: la posizione italiana

- perseguire una politica di rigore finanziario, in un quadro di rafforzamento della stabilità dei bilanci pubblici
-
- perseguire equità nella partecipazione degli Stati al finanziamento dell'UE e, quindi, rivedere i criteri di contribuzione degli Stati membri al bilancio e, in particolare, azzerare qualsiasi meccanismo di correzione (rebate UK e compensazioni ad hoc);
- migliorare il sistema delle risorse proprie: aperti a valutare l'ipotesi di introduzione di una nuova risorsa di natura fiscale, in sostituzione della risorsa basata sull'IVA;
- in una logica di miglioramento dei saldi netti confermare l'interesse per il mantenimento della politica di coesione

I prossimi passi

➤ **Giugno 2011**

- **Quadro Finanziario Pluriennale**

➤ **Estate 2011**

- **Proposte di nuovi Regolamenti**



Grazie per l'attenzione

Sabina.deluca@tesoro.it